



ANGALNEWS

Notiziario di informazione dell'associazione Amici di Angal Onlus



Testimonianze

Sommario

Novembre 2022

Un ospedale che funziona <i>di Pierfrancesco Marsiaj</i>	03
Destinazione Angal <i>di Ivan Miazzi</i>	04
Per mille piccoli miracoli <i>di Giulia Carollo</i>	06
Lettera da Angal <i>di Deogratias Ofoyrwoth</i>	07
La fattoria Cardellino - ATLA <i>di Ivan Miazzi</i>	09
Diario di Mama Klaùdia: ritratto di Suor Paola <i>di Claudia Marsiaj</i>	10
Ricordi di un viaggio in Uganda <i>di Maria Luisa Tenderini</i>	11
Il tuo INVITO per salire a bordo	12
Buoni samaritani: campagna natalizia	13
Lontano da Angal <i>di Claudia Marsiaj</i>	14
Addio, Loretta e Giannino <i>di Claudia e Mario Marsiaj</i>	15

ANGAL NEWS

Un ospedale che funziona, nonostante le difficoltà

di Pierfrancesco Marsiaj

Sembra ieri, ma è passato un anno, da quando la minaccia incombente del Covid ci faceva temere per il futuro dell'ospedale e della gente di Angal. Un anno di lavoro duro e di sfide per recuperare il terreno perso e per mitigare le conseguenze economiche che hanno piegato la popolazione ugandese. E proprio ora che pensavamo di esserci lasciati alle spalle la paura dei contagi, ecco arrivare un nuovo guaio: la guerra in Ucraina, la crisi energetica ed economica, il sostanziale raddoppio del prezzo della vita. Certo, non c'è mai pace per i nostri amici ugandesi (né per noi, a dire il vero).

Siccome i guai non arrivano mai da soli, a completare il quadro ecco anche un'epidemia di Ebola, che dal 20 settembre colpisce Mubende e altri 6 distretti dell'Uganda centro-occidentale. Alla data in cui scriviamo si sono registrati 130 casi di cui 43 morti. Per fortuna Angal è lontano, ma il Ministero della Salute parla di *lockdown*, almeno nella capitale Kampala.

Nel frattempo ad Angal, nonostante tutto, le cose vanno discretamente bene. A luglio ci sono stato in visita due settimane insieme al nostro socio l'instancabile Ivan Miazzi, trovando un

ospedale che funziona bene e un'accoglienza sempre calda e festosa. Gli apprezzamenti di Paolo Giambelli, coordinatore dei programmi di cooperazione italiana in Uganda che a fine giugno ha visitato Angal, ed il fatto che per il terzo anno consecutivo il St. Luke sia risultato il migliore dei 32 ospedali del network UCMB (Uganda Catholic Medical Bureau) ci dà una chiara misura che la qualità delle cure nel nostro ospedale ha raggiunto un buon livello. Buona parte del merito va senz'altro al CEO, il Dr. Tugume e alle sue straordinarie capacità manageriali.

Il problema, com'è sempre stato e probabilmente sempre sarà, sono le spese di funzionamento. Un ospedale destinato a curare i più poveri non può sostenersi con le proprie risorse, ed è lì che diventa fondamentale l'aiuto che arriva dai nostri sostenitori. A luglio abbiamo siglato con l'ospedale un nuovo progetto di finanziamento RBF (basato sui risultati) per coniugare sostenibilità a qualità. Ne parleremo nei prossimi numeri, ma i risultati sono già promettenti.

Un caro augurio a tutti voi, cari amici, a nome di Mario, Claudia e di tutto il Consiglio Direttivo di Amici di Angal.



Direzione Angal

di Ivan Miazzi

Il 23 luglio sono partito con Piero, direzione Angal: il mio primo viaggio in Africa, il primo fuori dall'Europa. Sono partito senza aspettative, se non forse quella di imparare. Il resoconto dell'arrivo, la visita all'ospedale e ai dintorni.

Appena atterrati a Entebbe si capisce subito che l'Africa è diversa, è un altro mondo, molto diverso dal nostro: prima cosa, la fretta non esiste! Lo si capisce dopo una giornata a Kampala, il cui ricordo principale è il caos dovuto al traffico e alla moltitudine di gente. Dopo **un viaggio in macchina di circa 9 ore arriviamo ad Angal alle 0.30, cena, doccia fredda e a letto.** La mattina seguente sveglia alle 6.45 con la campana che annuncia la messa e alle 7.00 la messa cantata: qui la messa cantata è cantata, da tutti, non come da noi dove c'è solo il coro che canta: questa è una delle cose che non dimentichi facilmente, visto che si ripete tutte le mattine!!

La prima settimana di permanenza è servita ad orientarmi, a conoscere le persone, soprattutto Norbert ed Opio: nonostante fossi nuovo, mi hanno accolto a braccia aperte, forse perché essendo io un tecnico parlavamo la stessa "lingua"; penso spesso al the delle 11 al reparto manutenzione, con pannocchie cotte, 10 minuti in cui, dopo aver parlato per ore dei vari problemi tecnici, si scherzava e ci si raccontavano le

diversità tra Angal e l'Italia, spesso ridendo in compagnia. Una volta ho detto: "noi in Italia solitamente in pausa beviamo il caffè" e ho provato a spiegare che cos'è un macchinina del caffè e una moka; subito Opio mi ha chiesto una moka da tre come corredo al reparto manutenzione!!

Con loro ho potuto vedere da vicino **i vari impianti dell'ospedale:** l'impianto solare che produce acqua calda per la lavanderia e il reparto maternità, che dopo circa 8 anni di funzionamento ha cominciato ad avere problemi, molto probabilmente a causa di un piccolo errore di progettazione che ha provocato danni seri, ma quasi sicuramente riparabili. In seguito, dopo mia insistenza, forse per deformazione professionale, abbiamo **controllato tutti i servizi igienici;** con scarsa sorpresa da parte mia abbiamo constatato che il 75% di docce e rubinetti non funzionavano, molto



probabilmente perché, una volta fuori uso nessuno comunica il guasto perché venga risolto; ma forse la questione per i pazienti non è così importante, perché a casa non hanno docce e lavandini e non sono quindi abituati ad usarli; comunque abbiamo proposto di sistemare le carenze e fare una *check list* una volta al mese, in modo da sistemare mano a mano le rotture e non trovarsi in situazioni simili.

Sopra: Ivan, Pierfrancesco e due dei quattro figli di Deogratias in auto verso Kampala. Sotto: Ivan durante la visita alle cucine dell'ospedale. Foto scattata da Piero.





Una cosa che mi ha molto sorpreso sono state **le cucine**: sono prive di camino e poiché usano legna da ardere, le pareti sono interamente affumicate dal nerofumo: personalmente l'ho trovato poco salubre, per cui con Norbert abbiamo pensato a un progetto per costruire piccole stufe che convogliano il fumo sopra al tetto attraverso una canna fumaria.

Visita alle **Lagune**. Dal nome sembra un posto romantico, ma non è altro che il depuratore delle fognature dell'ospedale, fatto con una certa logica: anche quello fuori uso e lasciato senza manutenzione. Poi ho visitato l'**inceneritore** dell'ospedale, dove la spazzatura viene bruciata, e qui ho pensato che si potrebbe sfruttarne il calore e installare una caldaia che scaldi

l'acqua per la lavanderia utilizzando i rifiuti (altro progetto aggiunto alla lista). Dal momento che i pannelli solari non funzionano, per scaldare l'acqua dell'enorme lavatrice viene acceso un generatore elettrico a gasolio con un consumo insensato di carburante che, visti i costi attuali, forse sarebbe meglio utilizzare in altro modo.

Per finire abbiamo fatto **una lista delle attrezzature da lavoro** presenti nel reparto e una lista di tutti gli attrezzi e materiale che servirebbero: devo dire che la seconda è di gran lunga più "corposa"! Anche qui confido di trovare qualche buona anima italiana che ci possa donare un po' di attrezzature in buone condizioni da mettere dentro al prossimo container in partenza per Angal.

Lavori da fare ce ne sono tanti; purtroppo in 2 settimane ho potuto fare gran poco, se non dare ai colleghi africani degli spunti su cui lavorare. Tornare a casa sapendo quanto lavoro resta da fare è stato triste. L'idea che mi sono fatto è che se sei laggiù con loro, ci ragioni, gli fai vedere la strada da percorrere, allora si danno da fare e lavorano entusiasti, ma da lontano, per quanto siano buoni i mezzi di comunicazione, si perde l'entusiasmo e le cose vanno a rilento. Altra cosa importante che ho capito è che **se si vuole sviluppare qualche progetto per migliorare la qualità della loro vita, occorre prima capire bene i loro bisogni, che spesso non sono uguali ai nostri, soprattutto in un contesto così diverso. Per farlo bene ci vuole tempo e curiosità**, cosa che in due settimane non è possibile garantire. Quando qui mi chiedono cosa ho visto, rispondo: "un altro mondo, quello che vedi in TV, ma solo se vai là puoi capire, da qui penso sia difficile".

Un segno (culinario) del mio passaggio ad Angal l'ho lasciato con Agnes: insieme **abbiamo preparato le tagliatelle fatte in casa**, con lo stupore di Piero nel vederle stendere su un manico di scopa non proprio pulito, ma il bello è stato vedere Agnes mangiarle con le mani, senza forchetta: le scivolavano da un dito all'altro, ma alla fine sono comunque entrate tutte in bocca senza tanti problemi!!

Per mille piccoli miracoli

di Giulia Carollo

Il Dottor Tugume (CEO dell'ospedale) ha scelto di chiamarlo così, il progetto che mira a contribuire alla riduzione dei tassi di mortalità neonatale nelle comunità servite dall'ospedale.

L'ospedale di Angal è stato uno dei primi nella regione del Nilo occidentale a istituire un'unità di assistenza speciale per neonati critici (prematuro, sottopeso, settici, ecc.). Era stata progettata per ospitare solo un numero limitato di neonati alla volta ed annessa alla sala parto per praticità, poiché gestita dalle ostetriche che, nel contempo, prestavano attenzione alle madri.

Nel 2016 all'unità neonatale erano state assegnate 5 culle, sistemate in una stanza, piccolissima, dotata di solo 2 concentratori di ossigeno (foto in alto a destra).

Il numero di parti negli anni è andato via via crescendo e **con quasi mille ricoveri neonatali l'anno, la struttura esistente è ormai inadeguata**. C'è oggi un gran bisogno di migliorare la qualità dell'assistenza neonatale per aumentare i tassi di

sopravvivenza e invertire la tendenza dei decessi.

Era nei piani dell'ospedale da tempo, ma nel 2022 finalmente la nuova neonatologia è diventata realtà

grazie a uno sforzo congiunto di numerosi donatori fra cui il FAS (Fondo Assistenza Sanitaria fra il personale del gruppo Banco Popolare di Verona) e gli amici della Stella del Mattino, comunità buddhista zen italiana.

I lavori, costati 40.000 €, sono cominciati a marzo e sono terminati ad agosto 2022. Oggi l'unità si trova ancora nel blocco della maternità, per la precisione nel vecchio



“mother hostel” (cerchio rosso nella foto in basso a destra), ma in una sezione distinta per la sicurezza dei piccoli pazienti. Dispone di **ben 4 aree, fisicamente separate, in cui saranno presi in cura i neonati** in base alla loro maturità/peso, livello di assistenza necessario e presenza o meno di infezioni.

Certo, resta da equipaggiare e formare il personale dell'unità, ma la strada verso i mille piccoli miracoli prosegue e sembra meno inarrivabile.





Lettera da Angal

di Deogratias Ofoyrwoth

Abbiamo chiesto a Deogratias, Responsabile dei Progetti Sociali ad Angal, di scrivervi una lettera nell'intento di portarvi con lui, per due minuti, tra i bisogni della gente.

La comunità di Angal negli anni ha avuto buona sorte che l'Associazione Amici di Angal sia venuta in suo aiuto, non tanto per una questione di fortuna, ma perché i suoi fondatori avevano vissuto in prima persona la realtà del nostro villaggio.

Sullo sfondo della pandemia di Covid 19 e dell'attuale crisi globale che sta causando una terribile inflazione e aumento di prezzi nella maggior parte dei Paesi, la comunità di Angal non è stata risparmiata.

Tutti abbiamo sentito il **dolore e la pressione psicologica, sociale ed economica della pandemia**. Ci ha travolti senza pietà, rendendo molte famiglie incapaci di nutrirsi adeguatamente o di guadagnarsi da vivere.

La maggior parte delle attività, a causa del *lockdown*, ha subito danni dai quali sarà difficile rialzarsi. Un gran numero di bambini in età scolare non potranno tornare a scuola per l'impossibilità di pagare le rette scolastiche. Diverse giovani studentesse, durante il lungo periodo di inattività sono rimaste incinte, e hanno perso tutto l'entusiasmo per la scuola.

La sfida economica globale ha peggiorato la situazione per le comunità che si stavano riprendendo dalla pandemia. **I prezzi delle materie prime sono aumentati a livelli intollerabili**, a partire dal costo del carburante per poi passare alla maggior parte dei beni di prima necessità come sapone, zucchero, sale, fagioli, creando una situazione in cui la maggior parte delle persone all'interno della comunità è in grave difficoltà economica.

La maggior parte delle famiglie consuma **solo un pasto al giorno** per l'impossibilità di sostenere la spesa quotidiana per il cibo.

Questa situazione non risparmia nemmeno le istituzioni e i loro dipendenti. Cresce il bisogno e l'aspettativa da parte dei lavoratori di un aumento di stipendio, ormai insufficiente ad arrivare alla fine del mese. Dal canto loro anche le istituzioni sono state lasciate senza strumenti per affrontare l'inflazione e sostenere le spese per il personale.

Ci si aspetterebbe che la situazione fosse migliore nella comunità di Angal, visto che la maggior parte

delle persone coltiva la terra per vivere. Non è esattamente così perché anche il **cambiamento climatico ha influito sull'efficienza dell'agricoltura nella regione**, imponendo alla maggior parte delle famiglie di procurarsi il cibo in altre aree (con aumento dei costi).

Il numero di persone e famiglie bisognose è aumentato notevolmente ed è indispensabile ormai intraprendere ulteriori azioni per affrontare le principali sfide che la comunità e le sue istituzioni hanno davanti.

Agli Amici di Angal e ai suoi sostenitori va un grande apprezzamento; attraverso di loro siamo stati in grado di sostenere i poveri delle nostre comunità, di mantenere un certo numero di famiglie nei momenti più difficili. Tramite loro abbiamo reso possibile accogliere tutti i bambini nelle scuole, fornire cibo alle famiglie, mentre altri hanno potuto ricevere medicine gratuitamente nei momenti di bisogno, nonché fornire a molti giovani strumenti per l'autosostenibilità nell'attuale, difficile, contesto economico.

Deogratias Ofoyrwoth



Acqua pulita e limpida alla fattoria!

Grazie ai
Finanziatori



La fattoria Cardellino - Atla

Continua il racconto di Ivan nel suo primo viaggio ad Angal

Il motivo principale per cui sono partito con Piero era vedere la fattoria Cardellino alla quale sono un po' più interessato rispetto all'ospedale, per il tipo di lavoro che faccio, tecnico e non medico.

Durante la mia permanenza ho potuto conoscere di persona **Robert, il capo del progetto**, con cui avevo già iniziato una corrispondenza via email, ma, si sa, quando ti incontri di persona, la "musica" è diversa, ci si capisce meglio: ho conosciuto una persona molto umile, ma con una grande dedizione verso gli altri, soprattutto verso quelli che sono in difficoltà. Quando ci siamo incontrati la prima volta, sembrava incredulo, non gli pareva vero che fossi là, davanti a lui. Nei giorni successivi si è abituato all'idea e mi ha invitato a casa sua; la calorosa accoglienza che ho avuto, non la so spiegare, tutti già mi conoscevano e sembravano ansiosi di incontrarmi.

Lo scavo e costruzione del pozzo sono stati realizzati grazie al sostegno economico e materiale di Rotary International, Rotaract Taranto, Ergofatto, Autoincontro, Pedrollo, Rotary di Padova, Quintarelli e altri donatori privati.

L'unico impaurito era il piccolino di 1 anno e mezzo, che non avevo mai visto una persona con la pelle bianca, aveva paura dell'uomo "bianco". D'altronde, qui da noi, i bambini hanno paura dell'uomo "nero"! Comunque devo dire che ho passato una mezza giornata veramente meravigliosa!!

Con Robert nei giorni seguenti, siamo stati alla fattoria, a circa 20km dall'ospedale. Rispetto alle foto e ai video che avevo visto l'ho trovata molto meglio; comincia ad avere una forma, una direzione, anche se le cose da fare sono ancora tante. Qui ho potuto capire molte cose, che se non sei sul posto difficilmente comprendi. Prima cosa: gli avevamo mandato un motocoltivatore per lavorare la terra, ma mi sono reso conto che se mandi qualcosa devi anche insegnare come si usa, perché se chi la riceve non l'ha mai vista o usata **il libretto di istruzioni non basta**. Abbiamo passato quindi assieme qualche ora in cui ho potuto spiegare e far vedere come utilizzare al meglio questo motocoltivatore, le varie attrezzature, come eseguire la manutenzione periodica e come compilare una *check-list*.

Robert mi ha spiegato come sarà strutturata la fattoria, i campi, la strada fino al fiume, il bosco, la *nursery* (vivaio), i ricoveri per gli animali e il termitaio, fonte di gradite merende. Insieme abbiamo visto i futuri lavori da fare, come la



Alla fattoria oggi c'è l'acqua potabile. Mille persone da oggi avranno acqua pulita. Grazie ai donatori!

recinzione completa di tutta l'area, per evitare che le capre dei vicini, durante la notte, vadano a mangiare tutte le piantine coltivate (un mio suggerimento è stato quello di mangiare la capra il giorno seguente, ma il rispetto che hanno per le cose degli altri non lo consente!).

Alla fattoria ci sono andato 3 volte, 2 in auto e 1 in moto e devo dire che la seconda soluzione è la mia preferita, a parte l'enorme quantità di polvere che ti trovi in bocca quando vai per le strade e ti trovi dietro ad un camion!!

Un'altra persona, molto importante, che ho avuto il piacere di conoscere, è stato Deogratias: con lui ho passato molto tempo, ho visto che lavora con dedizione verso gli altri, anche se in modo diverso; abbiamo trascorso molto tempo a parlare di progetti concreti, soprattutto per la fattoria,



assieme **siamo andati a portare la pompa e provare il pozzo che era stato realizzato e che con nostro grande stupore, abbiamo saputo che non servirà solo la fattoria, ma all'incirca 1.000 persone.**

Mi ha fatto molto piacere vedere che se c'è una cosa da fare si inizia a

parlare su come farla, si fanno due disegni su un foglio e, se c'è il budget, si comincia subito: poca burocrazia e fatti concreti. Un esempio è stato l'impianto per l'acqua potabile formato da pozzo, pompa, tubazioni, pannelli solari e *inverter*: il giovedì ne abbiamo parlato e il lunedì sono cominciati i lavori, tempo 3 settimane e tutto è stato fatto.

Alla mia partenza da Angal tutti mi chiedevano quando tornerò la prossima volta, ma che non sia troppo in là: probabilmente qualcosa sono riuscito a fare se mi chiedono di tornare.

Quando qui in Italia racconto della mia esperienza tutti mi chiedono: ci torneresti? Sicuramente, con tutto quello che ho lasciato in sospeso **come faccio a non tornare?**

Ivan Miazzi

Ritratto di Suor Paola

Dal diario di Mama Klaudia, un racconto di generosità, intraprendenza e coraggio.

Imperdibile, ad ogni nostro viaggio in Uganda, una visita ad Arua, più precisamente a **Ediofe, per incontrare Suor Paola Caliarì, nata a Sona (VR) 90 anni fa.**

Appena si varca il cancello della Missione, a pochi passi dal centro della cittadina, si è avvolti dal profumo delle rose coltivate con cura nel piccolo giardino, dall'ombra del grande mango e dallo spirito di accoglienza che si avverte subito, quasi palpabile, nel piccolo portico sul quale si affaccia la cappella, nel refettorio che ha un'impronta di casa, nell'abbraccio di Suor Paola e di Suor Severina.

Un'impronta di casa, nei copriletta e nelle tendine colorate, è anche la caratteristica del **dispensario che la Suora, infermiera, ha trasformato un po' alla volta in un piccolo ospedale** con costanza e competenza.

Prima di essere trasferita ad Arua Suor Paola era stata per molti anni **Matron** (responsabile del personale sanitario) **ad Angal**. Erano gli anni dei colpi di stato, dell'insicurezza delle strade, della difficoltà di trovare cibo, soprattutto per il personale dell'ospedale. La Missione, dopo una "visita" dei soldati,

era stata dotata per sicurezza di una radio attraverso la quale, due volte al giorno, in collegamento con le altre Missioni e con Kampala, si davano e ricevevano notizie. Suor Paola, che non mancava mai a un appuntamento, grazie alla radio, ai suoi contatti e alla sua costanza, era riuscita a procurare una tale quantità di fagioli



Mario e Claudia a Ediofe con Sr. Paola e Sr. Severina

da meritarsi il titolo di *Sister bean!* e la gratitudine di tutto il personale.

Nei momenti più bui, quando anche fra i medici italiani presenti in quel periodo iniziava ad esserci una certa preoccupazione, **Suor Paola riusciva in qualche modo a risollevarne il morale**, come quando, per festeggiare l'arrivo dall'Italia di un pacco di "cose buone" per Silvio Donà, ha organizzato una "caccia al tesoro".

Potrei andare avanti ancora nel mio racconto, ma chiudo con il fatto più eclatante.

"Nel giugno dell'81 l'esercito del dittatore di turno, Obote, attacca la Missione di Ombacì, che ospita 10.000 civili che vi si erano rifugiati. Restano uccise 54 persone, 72 ferite. I feriti più gravi vengono portati ad Angal, unico ospedale funzionante nella regione del West-Nile." ⁽¹⁾

Immediatamente **si sparse la voce che Angal, soprattutto nella persona di Suor Paola, stava aiutando i ribelli**. Alcuni soldati entrarono nelle corsie e strapparono la flebo ai pazienti più gravi. Fu indetta d'urgenza una riunione pubblica. Il dott. Spagnoli minacciò di andarsene dall'Ospedale. Ebbene... non so come, ma con il suo incontestabile carisma, Suor Paola riuscì a capovolgere

la situazione e addirittura a **convincere una quindicina di soldati a donare il sangue per i ribelli feriti**.

Sono trascorsi molti anni, ma lo spirito di Suor Paola non è cambiato. Ora cammina appoggiandosi alle stampelle, ma nei suoi occhi c'è sempre una luce speciale che riflette tutto l'amore per le persone alle quali ha dedicato la sua vita.

Claudia Marsiaj

(1) da "L'ospedale di Angal - 50 anni di vita"

Ricordi di un viaggio in Uganda

di Maria Luisa Tenderini

Nel 1988, specializzanda in ematologia, accettò l'invito del dott. Cosulich, chirurgo volontario in Uganda, a fare un'esperienza di due mesi in quel Paese...

Sono partita da Venezia, via Roma, Adis Abeba, Kampala. Arrivata senza valigia (ricevuta dopo parecchi giorni) ho scoperto da subito che in **Africa si può fare a meno di tante cose.**

Da Kampala, con un piccolo aereo, sono partita per Arua e sorvolando, prima la foresta, poi la savana e le anse del Nilo, ho avuto il primo impatto con una terra affascinante e unica.

L'atterraggio su una piccola pista di terra rossa piuttosto sconnessa, è ancora nei miei ricordi.

Ho vissuto la mia esperienza negli ospedali di Arua, Maracha e infine Angal.

Abituata al mio lavoro in un Ospedale italiano, con la possibilità di richiedere esami ematochimici, strumentali, e potendo disporre di varie terapie, ricordo il mio disorientamento nell'aver a disposizione solo la possibilità di un'attenta visita del paziente per formulare una diagnosi senza altri ausili.

Ad Angal ho potuto apprezzare la disponibilità, l'adattabilità e la passione dei colleghi ai quali mi sono affiancata, impegnati 24 ore su 24.

Durante una visita notturna vengo colpita nello scoprire che **sotto i**



letti dei pazienti dormono i loro parenti.

Riscontro per la prima volta, avendole fino ad allora studiate solo sui testi di medicina, che le principali patologie sono la malaria, la tubercolosi, la schistosomiasi e l'AIDS che colpisce soprattutto i giovani: ho ancora negli occhi i loro sguardi angosciati!

Nel reparto di ostetricia assisto a parecchi parti, alcuni complicati a causa della particolare struttura del bacino delle donne Alùr. **Mi sorprende la sopportazione del dolore che noto nei pazienti:** fatalismo, soglia del dolore più alta? Non è facile capirlo... Non ho più dimenticato il volto di una donna che aveva appena perso il

suo bambino: una lacrima scesa in silenzio... un mare di dolore.

Troppo presto arriva il momento di ripartire, con una grande speranza nel cuore: poter tornare presto ad Angal. La vita ha voluto diversamente e non sono più potuta tornare. Ma grazie all'Amicizia con Claudia e Mario mi è stato possibile continuare a seguire i progressi e i miglioramenti dell'ospedale e anche tutte le difficoltà e i problemi che hanno dovuto affrontare affinché il St. Luke Hospital rimanesse una struttura di riferimento per le persone più bisognose di cure e di aiuto. Per questo motivo auguro loro di poter tornare più e più volte ad **Angal, luogo che rimarrà per sempre nel mio cuore.**

Il tuo INVITO per salire a bordo dell'EVENTO

Dopo aver festeggiato i 20 anni dell'associazione nel 2021, il cammino continua... e non vediamo l'ora di percorrerlo con tutti voi. Perché "chiacchierando con un compagno di viaggio, la via pare più breve". (Publilio Siro)

Amici di Angal Onlus
presenta

CONFERMA LA TUA PRESENZA

tel. 348 7418351
info@amicidiangal.org

o scansiona il codice QR qui sotto



NATALE IN VIAGGIO

Charity 2022

VOLO: FROM: TO:
ITALIA → UGANDA
Sarego Angal

DATA: **Sabato 3 dicembre 2022**

INIZIO EVENTO: **17:00**

FINE EVENTO: **20:00**

GATE: **Salvagnini Academy**
Via Guido Salvagnini, 51
36040 Sarego (Vicenza)

MAIN PARTNER:
salvagnini

BOARDING PASS
FIRST CLASS TICKET

Abbiamo da poco festeggiato i 20 anni di attività e l'avventura continua, più viva che mai! Vorremo condividere con voi questo viaggio. A farvi compagnia durante il "volo" con destinazione Angal, ci saranno i fondatori della Onlus. Avrete la possibilità di portare a casa un **souvenir** africano.

Durante la serata: **aperitivo**, **mostra fotografica** ed estrazione dei venticinque premi della **lotteria di solidarietà**.

Ricordate di segnare questa data in agenda, **sabato 3 dicembre 2022!** Sarà l'occasione per rivedersi, numerosi, ciò che non è stato possibile fare lo scorso anno a causa delle restrizioni pandemiche.

Si parte per un viaggio con destinazione Angal. Il volo, andata e ritorno dall'Italia all'Uganda, durerà tre ore. La partenza è prevista tra Vicenza e Verona, per la precisione a **Sarego, presso Salvagnini Academy** in via Guido Salvagnini, 51 36040 Sarego (VI), alle **ore 17.00**.

Atterrati a Entebbe ci si sposterà verso Angal, passando per la capitale, Kampala e i suoi mille mercati.

Non mancheranno l'intrattenimento, l'accoglienza di Mario e Claudia Marsiaj, i racconti del Presidente, Pierfrancesco Marsiaj, intervallati da un aperitivo.

Durante il viaggio sarà possibile partecipare alla lotteria di beneficenza. L'estrazione dei 25 premi in palio tra cui una tv, un cellulare, un forno a microonde, vasi, un cesto alimentare, oggettistica per la casa e molto, molto altro, avrà inizio alle 19.00!

Il ricavato dell'evento (ingresso gratuito) e della lotteria andrà al St. Luke Hospital di Angal per rendere "fortunato" qualche paziente malato che verrà lì curato.

Per organizzarci al meglio chiediamo di darci conferma della partecipazione scrivendo una mail a info@amicidiangal.org, chiamando o scrivendo un messaggio WhatsApp al numero 348 7418351.



Buoni samaritani

Campagna Natale 2022



Caro amico,

ti scrivo così mi distraigo un pò. E siccome sei molto lontano, più forte ti scriverò...

Spesso all'ospedale di Angal arrivano malati, emergenziali o cronici, che non possono pagare le spese del ricovero o delle medicine.

Tra loro c'è Gracious, 12 anni, ha una forma di anemia falciforme. È stata visitata 7 volte negli ultimi 5 mesi e deve ricevere spesso trasfusioni; c'è Paskolina, 103 anni, affetta da una grave ipertensione. Per lei ben 8 visite in 4 mesi, e deve prendere farmaci tutti i giorni; oppure Jerome, 61 anni, diabetico. Viene ogni mese a farsi visitare e a prendere la terapia insulinica.

"Le cure costano poco laggiù", potresti rispondermi, ma per loro non è così... Nessun costo è abbastanza basso per chi non ha niente.

Per fortuna c'è Amici di Angal che attraverso il Samaritan Fund paga per loro ricovero, visite e medicinali, altrimenti come farebbero?

In occasione del Natale ho pensato a una raccolta fondi per sostenere i costi dei prossimi sei mesi di visite e terapie a quasi 400 pazienti dai 2 ai 100 anni. Servono 6.000 euro.

Insieme, ce la possiamo fare!



Samaritan Fund è il progetto che più ci rappresenta:

- Con 13 € copri 1 trasfusione di Gracious
- Con 20 € sostieni una terapia di Paskolina
- Con 60 € fornisci farmaci annuali a Jerome

In un anno Amici di Angal spende 12.000 € per sostenere il progetto "Samaritan Fund".

Se anche tu vuoi contribuire con una donazione o con un sostegno mensile, segui le indicazioni nell'ultima pagina.

Lontano da Angal

di Claudia Marsiaj

La catena di solidarietà in Italia non si ferma. Ecco quanto è stato fatto in questi mesi dai volontari!

Non è stata semplice la ripresa delle attività promozionali dopo il lungo periodo di chiusura.

La grande sala sopra la Chiesa di S. Maria della Scala, che costituiva un punto d'incontro molto importante per tanti Amici storici, non è più disponibile. L'antica Chiesa in centro a Verona, non più gestibile dagli anziani frati, è stata chiusa.

Il primo appuntamento dell'anno è slittato quindi al 22-23-24 e 25 luglio a Villalbalzana (VI) dove si è svolta la tradizionale **Sagra della sopressa** e, come da tradizione, è stato riservato uno spazio ad Amici di Angal. Sempre molto accoglienti e generosi gli organizzatori e gli **Amici di Villalbalzana**. Un grazie particolare a Giovanna, che mi ha aiutata durante tutte e quattro le serate.

Domenica 4 agosto, presso la Chiesa di Parona (VR) gli **Amici di Pierpaolo Chiaramonte** si sono riuniti per



Giovanna durante il mercatino alla sagra di Villalbalzana.



Giogio alle prese con la 90° trapunta donata

ricordarlo con una Messa. È seguito un incontro durante il quale si è parlato anche dei progetti di Angal che da 14 anni questi Amici sostengono con una donazione in ricordo di Pierpaolo.

Il 18 settembre ad Arbizzano (VR) nel **Parco di Villa Albertini** la Proloco di Negrar ha organizzato **un pranzo insieme** allo scopo di creare comunità. Uno spazio è stato dedicato alla presentazione delle Associazioni di volontariato attive sul territorio. Claudia ha illustrato ai partecipanti la storia e le finalità di Amici di Angal. Organizzazione impeccabile, giornata riuscita, che senz'altro avrà un seguito.

Il 30 settembre il giornalista scientifico Giorgio D'Ausilio, conduttore per **Radio Oreb** (emittente vicentina) di una rubrica di medicina, e che da anni attraverso queste trasmissioni fa conoscere la storia dell'Ospedale St. Luke in Uganda, ha realizzato una lunga **intervista a Pierfrancesco Marsiaj**. Radio Oreb è molto seguita a Vicenza e provincia, così un folto gruppo di ascoltatori e amici vicentini sono stati informati dettagliatamente delle attività dell'Associazione.

Prosegue inoltre l'attività autonoma dei piccoli gruppi e delle singole persone. A **Talamona** con Maris,

con Monica a **San Martino Buon Albergo** (Beatrice, molto attiva nel gruppo, ha festeggiato il proprio anniversario di matrimonio con una raccolta fondi per Angal), a **Verona** con Barbara e le sue creazioni che vanno dal famoso bestiario, (ultimo nato il porcospino) alle trapuntine, che potete sempre trovare dallo **Speziale in via XX Settembre**.

Ad **Arbizzano** con Giogio' e le sue splendide trapunte realizzate a mano in oltre trent'anni di attività per Amici di Aber e di Angal: fra grandi e piccole...una novantina finora!!!

Il 28 maggio alla **Torretta** presso Nanto (VI) si è tenuta l'**Assemblea generale**, presenti una trentina di soci. Il Presidente ha illustrato i miglioramenti apportati all'ospedale e le attività dei progetti sociali, prima di passare in rassegna gli impegni futuri e vagliare la possibilità di attuare l'"RBF". È stato approvato il bilancio (l'anno finanziario in Uganda si conclude a giugno). Il resoconto dettagliato è stato poi pubblicato nell'*Annual Report* spedito a tutti i Soci.

Gli **incontri del Consiglio direttivo** si sono tenuti regolarmente, ma quasi sempre a distanza. Monica e Carlo Piazza hanno dato la disponibilità per fissare da loro, a San Martino Buonalbergo, (VR) la sede operativa dell'Associazione.

In ricordo di Loretta

di Claudia e Mario Marsiaj



Il 28 Maggio ci ha lasciati **Loretta Maciocco**.

Desideriamo ricordarla ai tanti Amici di Angal che l'hanno conosciuta, con affetto e riconoscenza per gli anni trascorsi assieme ad Angal, 50 anni fa; anni difficili, di grande impegno, ma estremamente fruttuosi, durante i quali tra l'altro è stata avviata la medicina sul territorio con le prime vaccinazioni e l'*under five clinic*.

Per 4 anni Loretta **ha seguito con competenza e tenerezza i**

bambini del reparto pediatrico, con tutte le difficoltà, che si possono facilmente immaginare, di un ospedale rurale isolato in mezzo alla savana, mentre Gavino divideva la responsabilità degli altri reparti con Mario.

L'impegno dei Maciocco attirò l'attenzione dell'allora sindaco di Firenze Giorgio La Pira, che dedicò loro il Premio "Città di Firenze".

Il premio servì a finanziare la costruzione di una casa per le infermiere.

Siamo vicini con affetto a Gavino, a Riccardo, Olum per gli Alur (nato lontano da casa) e a Giovanna Acianda (nata con dolore).

Addio, Giannino

di Claudia e Mario Marsiaj

Molti di voi l'hanno conosciuto di persona, altri hanno letto di lui nelle pagine della storia di Angal. Il nostro saluto a Giannino Busato.

Giannino e la moglie Sonia, medici CUAMM, sono stati i **pionieri che hanno dato un volto all'Ospedale di Angal**, al loro arrivo nel 1960 poco più di un Dispensario con reparto di Maternità.

Anche dopo il loro trasferimento al Lacor di Gulu ne hanno sempre seguito con attenzione l'evoluzione e negli anni sono tornati per organizzare quattro corsi di anestesia a beneficio del personale locale.

Rita Polo, che l'aveva incontrato ad Angal durante uno dei corsi riferisce: "Era autorevole, chiaro e preciso nelle spiegazioni, ma quello

che mi ha più colpita è stato il suo modo di valorizzare le persone, oltre al suo entusiasmo e al suo desiderio incrollabile di migliorare le cose". E Silvio Donà aggiunge: "Anche per me è stato un mito; prima ancora di conoscere la mia destinazione Angalica, ebbi modo di apprezzarlo alle settimane di preparazione al CUAMM".

Ma noi a **Giannino dobbiamo la svolta della nostra vita**: è stato lui a indicare Mario come suo successore ad Angal. E gli siamo infinitamente grati per quello che Angal ha rappresentato e continua a



rappresentare per noi a distanza di tanti anni.

Siamo in sintonia con quanto scrive il CUAMM: di lui ci resta un prezioso esempio di passione per un lavoro fatto di studio, di ingegno, di concretezza e di soluzioni frugali per trovare risposte al grande bisogno di salute di quegli ultimi che tanto amava.

Alla carissima Sonia, a Chiara, Paola e Anna **il nostro affetto e le condoglianze di tutti gli Amici di Angal**.

Cosa puoi fare tu?



Sostieni la VITA

I farmaci per 1 bambino in Unità Neonatale: **9,50 €**



Supporto ALIMENTARE

Cibo per 1 famiglia in grave difficoltà: **12,50 €**



Garantisci un INTERVENTO

La spesa per 1 taglio cesareo a una mamma: **26,00 €**



Sostieni un malato di AIDS

con l'aiuto alimentare per 1 anno: **40,00 €**

SE VUOI FARE UNA DONAZIONE:

- Con **bonifico bancario** anche continuativo (una cifra mensile) su:

Unicredit, Arbizzano
IT 31 L 02008 59601 000005412019

Banco Popolare, Negrar
IT 84 F 05034 59600 000000000756

- Con **bollettino postale**, sul conto corrente postale n. **1039354202**
- Per donare all'associazione tramite Paypal, basta connettersi all'indirizzo Internet **paypal.me/amicidiangal**

SE VUOI FARE IL VOLONTARIO:

- Chiedici materiale informativo scrivendoci a **info@amicidiangal.org**. Ti manderemo quello che ti serve per posta.

SE SEI UN'AZIENDA:

- Scrivici a **info@amicidiangal.org** o chiamaci al **348 7418351** e verremo a raccontarti dei nostri progetti che coinvolgono aziende.

CONTI 5 PER MILLE: 93145090255

Nella prossima dichiarazione dei redditi 2022.